

GRAUN

Famiglia di compositori tedeschi

1) - August Friedrich

Compositore ed organista

(Wahrenbruck, Dresda, 1698 o 1699 - Merseburgo 5 V 1765)

Era attivo nel 1729 nella cattedrale di Merseburgo, dove restò fino alla morte.

Si conosce di lui solamente un *Kyrie et gloria* a 4 voci con strumenti.

2) - Johann Gottlieb (Giovanni Amadeo)

Fratello del precedente

Compositore e direttore d'orchestra

(Wahrenbruck 1702 o 1703 - Berlino 27 X 1771)

Di famiglia di pastori protestanti sassoni, studiò alla Kreuzschule di Dresda e poi all'università di Lipsia; fu inoltre allievo per il violino di J. G. Pisendel a Dresda e di G. Tartini a Praga.

Già nel 1727, nella qualità di Konzertmeister a Merseburgo in Sassonia, godeva tutta la stima di Bach, che gli affidò il figlio Friedemann.

A partire dal 1739 ca. fino alla morte, fu Konzertmeister alla corte di Federico II di Prussia a Berlino, dove fin dal 1736 era cantore, compositore e direttore delle proprie opere teatrali anche il fratello Carl Heinrich.

Poiché entrambi i fratelli composero *Sinfonie*, *Cantate* e *Musica da camera*, non è facile distinguere nettamente la loro produzione.

L'importanza dell'opera di Johann Gottlieb va ricercata soprattutto nel campo della Sinfonia, del concerto per uno o più solisti ed orchestra ed anche della musica da camera (Sonate a 3 e Sonate per violino e viola). Nella Sinfonia rivela lo stile tipico della Germania settentrionale, in quanto fonde l'impianto concertante con la scrittura polifonica.



La sua musica da camera è assolutamente tipica dell'era "galante", del rococò tedesco e si riflette in architettura nel castello di Sans-Souci presso Potsdam.

Le sue composizioni sono di un gusto ornamentale raffinato, caratteristico dell'arte mondana dell'assolutismo illuminato del XVIII sec..

In quest'arte influenzata dalla musica italiana (Concerto, Sinfonia e Sonata a 3), l'improvvisazione aveva una funzione importante almeno quanto nell'opera.

Un gran numero delle improvvisazioni inserite nelle composizioni di Johann Gottlieb sono state scritte per intero e conservate, e sono fonte preziosa per conoscere la pratica esecutiva dell'epoca.

3) - Carl Heinrich

Fratello del precedente

Compositore e cantante

(Wahrenbruck 1703 o 1704 - Berlino 8 VIII 1759)



Fanciullo, cantava a Dresda nei cori delle opere italiane.
Come il fratello studiò alla Kreuzschule ed all'università di Lipsia.
Nel 1725 fu chiamato come tenore solista all'Opera di Brunswick, dove cantò anche nelle opere di G. K. Schrumann e dove fu eseguita nel 1773, per celebrare il matrimonio di Federico di Prussia con una principessa di Brunswick, la sua prima opera su libretto italiano, *Lo specchio della fedeltà*.
Nel 1736 fu accolto a Berlino nella corte di Federico II come musicista da camera, e nel 1740 fu da questo inviato in Italia ad ingaggiare otto cantanti per il nuovo teatro dell'Opera (l'odierna Staatsoper), inaugurato nel 1742 con la sua opera *Cesare e Cleopatra*.
Per questo teatro berlinese compose in seguito altre 26 opere, alcune su testi scritti in francese dallo stesso re Federico II e tradotti in italiano da G. Tagliazucchi, oltre su testi di Metastasio, di A. Zeno e soprattutto di L. Villati, che tradusse in italiano anche drammi francesi di Corneille, Racine, Voltaire ed un testo di Ph. Quinault (*L'Armida*).
Questo culto esclusivo dell'opera italiana a Berlino fu forse un tentativo di reazione al carattere statico del precedente stile barocco tedesco, tipico ad esempio fino al 1738 dell'Opera di Amburgo.
Il nuovo ideale illuministico tendeva ad una maggiore chiarezza e semplicità, che si ricercava nella lingua italiana.
Carl Heinrich scrisse a Berlino anche una gran quantità di musica sacra, *Messe e Cantate*, tra cui furono popolari il *Te Deum* del 1737, il coro a 4 voci *Auferstehn ja auferstehn wirst du* (testo di Klopstock) e l'Oratorio *Der Tod Jesu* (1750) regolarmente eseguito a Berlino nella Settimana Santa fino ad Ottocento inoltrato; ma va soprattutto considerato, quale uno dei più importanti rappresentanti dell'opera italiana in Germania.
Nelle sue opere usò soprattutto la forma dell'aria con "da capo", e più tardi anche la cavatina bipartita oltre a concertati ed a cori.
Rappresentante della corrente galante, sensibile, delicata e commovente nell'opera - evidente in particolare negli ariosi e nei recitativi accompagnati - , predilesse anche la semplicità, ed appoggiò in tal senso le tendenze della Berliner Liederschule.
Il suo stile morbido e cantabile fu poi soppiantato, in Germania, dalla più severa polifonia di Bach e di Handel.